Il Sole 24 ORE

Data 03-12-2010
Pagina 1
Foglio 1

UNA LEGGE TRADITA

Se la classe politica fallisce la prova della maturità

di **Guido Gentili**

La legge è stata discussa e approvata prima dal Senato e poi dalla Camera, che ha introdotto alcune modifiche. Tornata a Palazzo Madama per l'ultimo visto, è stata messa in apnea forzata. Resista, se può, fino a dopo il 14 dicembre, quando sarà votata la fiducia al governo Berlusconi. Prima della fatidica data niente approvazione, come è stato deciso nelle stesse ore in cui, nello studio del presidente della Camera, Fini, Casini e Rutelli mettevano a fuoco la mozione di sfiducia del nascente Terzo polo.

La riforma dell'università è dunque appesa a un filo esile, a voler essere molto ottimisti. Finita nel tritacarne di una verifica politica senza esclusione di colpi, divenuta oggetto di manifestazioni di piazza e pedina di scambio parlamentare (la Camera, su proposta della maggioranza, chiude i battenti per una settimana e non discute la mozione di sfiducia sul ministro Bondi; il Senato non può approvare la legge Gelmini prima del 14 dicembre perché altrimenti l'opposizione minaccia di non far passare la legge di stabilità), la riforma è un passo dall'evaporazione.

Ma che gran risultato. Questo giornale ha evidenziato fino a ieri pregi e limiti di questo riassetto. Nel merito la discussione è stata ampia, dentro e fuori le aule parlamentari, e nessuno ha strozzato il confronto. Però, come vuole una democrazia efficiente, arriva infine (anche se con ritardo, e l'avevamo messo in chiaro da settembre) il momento delle decisioni e del voto alle Camere.

A questo punto si trattava di scegliere: riforma Gelmini o status quo. Di là un bagliore di futuro con l'idea di un cambiamento, di qua un presente che è solo la somma di un passato dove luccicano sprechi, disorganizzazione, opacità, baronìe. Non è la migliore delle riforme possibili, ripetiamo, ma oggi - facciamo un solo esempio, la casistica è sterminata - abbiamo un sistema che produce corsi di laurea ad personam, per un solo studente, nel paese che arretra paurosamente nelle classifiche dei saperi e della formazione.

Dalla classe politica tutta era doveroso attendersi una prova di maturità. Così non è stato. Anzi, abbiamo assistito, nella spasmodica ricerca del consenso, alla scalata sui tetti (compresa la pattuglia di Fli) in segno di appoggio e solidarietà alla protesta di studenti e ricercatori. I quali, anche con l'ausilio dell'astuta memoria politica di molti loro professori, hanno rispolverato per l'occasione slogan da primi anni Settanta. Contrapponendo il pubblico (buono, a prescindere) al privato (cattivo, a prescindere). E mobilitando persino le scolaresche dei bambini delle elementari, convogliati in piazza - triste spettacolo - a urlare compunti "Il futuro dei bambini non fa rima con Gelmini". Con che cosa faccia rima, oggi, il futuro prossimo dei ricercatori (precari e non) e dei professori associati non è ugualmente dato saperlo. Il ministro Gelmini attende la fiducia politica del 14 dicembre.

Si dice convinta che la riforma passerà entro fine anno, in tempo per far scattare i concorsi per associati e ordinari e per sbloccare i 118 milioni in tre anni destinati agli scatti di anzianità su base meritocratica. Ma se il governo non ottiene la fiducia? In fondo è molto semplice: della riforma universitaria «non si parlerà più», ha chiosato sull'onda della vittoria per la nuova calendarizzazione la presidente dei senatori del Pd Finocchiaro. E ha aggiunto che il blocco dei concorsi dal primo gennaio 2011 è un falso problema, nel senso che si potrebbe ripristinare con una nuova norma le regole che già esistevano.

Ecco, dopo un lungo confronto, l'approvazione di Senato e Camera e una discussione accesa nello stesso mondo accademico, siamo al salvagente (per una parte minima della riforma) del mitologico decreto "milleproroghe" di fine anno, lo stesso che dovrebbe salvare in extremis anche il meccanismo fiscale del 5 per mille.

Che finisca così? Possibile. Accade nel paese dove si cambia per non cambiare, tra promesse e scalate urbane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guido.gentili@ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Liquidità Bce senza limiti

I Mondiali a Russia e Qatar

GIORGIO ARMANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.